



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di

Gela



Bilancio di responsabilità sociale

2014

Introduzione

Il bilancio di responsabilità sociale della Procura della Repubblica di Gela è stato elaborato per la prima volta nel 2013, in attuazione del progetto di “*Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari*”¹ e nell’ottica di render chiaro a tutti gli utenti il funzionamento dell’Ufficio in rapporto agli scopi di giustizia che la Procura della Repubblica persegue e ai servizi offerti. La scelta di pubblicare il bilancio di responsabilità sociale risponde alla tendenza, maturata da più di venti anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità del lavoro, dei prodotti e delle organizzazioni produttive di beni e di servizi non solo nel settore privato imprenditoriale, ma anche nelle pubbliche amministrazioni.

La Procura della Repubblica costituisce un servizio essenziale per il cittadino ed in questa ottica va inquadrata anche l’attività del magistrato. Il bilancio sociale consultabile *on line*, in tale prospettiva, ha un ruolo cruciale, consentendo di conoscere precisamente, attraverso informazioni chiare, non solo i compiti dell’ufficio, ma anche l’attività che concretamente svolge, le risorse di cui dispone, qual è la sua organizzazione e quali sono i risultati dell’attività, quale l’analisi dei dati, le strategie adottate e le politiche di miglioramento.

L’obiettivo del Bilancio Sociale è avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all’Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un’interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, mirando così a superare motivi di diffidenza e la sfiducia di singoli ed enti verso l’apparato giudiziario.

Il documento è frutto di un processo che coinvolge l’intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell’identità dell’Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholders*². Relativamente ai perimetri di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Gela³.

Complessivamente il Bilancio si articola in 5 parti:

1. **Identità e funzioni della Procura della Repubblica:** ruolo e funzioni della Procura nell’ambito del sistema giudiziario.
2. **Assetto e gestione:** presentazione della struttura della Procura di Gela, dei suoi *stakeholder* e dei temi di sostenibilità significativi.
3. **Attività inquirente e requirente dell’Ufficio e risultati ottenuti:** sezione dedicata agli indicatori relativi ai procedimenti trattati negli ultimi quattro anni, con particolare riferimento al tasso di procedimenti esauriti/definiti, alla durata media dei procedimenti, agli esiti processuali.
4. **Analisi dei dati** relativi alle tipologie di illecito trattate e all’andamento dei fenomeni criminosi, con riguardo alle strategie di contrasto dell’ufficio.
5. **Rendiconto economico e performance dell’organizzazione:** Analisi delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Gela, distinte per destinazione.

¹ Finanziato nell’ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo delle Autorità per l’Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana, Programma Operativo Regionale 2007 – 2013.

² Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l’Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practices* in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, “*Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche*” curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l’innovazione delle pubbliche amministrazioni.

³ Gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all’Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi quattro anni solari (2010, 2011, 2012, 2013).

1. Identità - funzioni della Procura della Repubblica

Il compito principale della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini. Il Pubblico Ministero pone anche in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

Attività Inquirente e requirente

Per giungere alle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione *inquirente*, conduce cioè le *indagini preliminari*.

La Procura della Repubblica, attraverso i propri Magistrati, sviluppa cioè gli accertamenti necessari a verificare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – integri o meno una fattispecie di reato e chi ne sia il responsabile.

Se il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce - personalmente o attraverso la Polizia giudiziaria - acquisisce idonei elementi di prova, esercita l'azione penale e *porta* la persona accusata davanti al Giudice per la celebrazione del processo. In questa sede, il P.M. assume il ruolo di *pubblica accusa* (funzione *requirente*) in contraddittorio (*giusto processo*) con la difesa dell'imputato.

Se, viceversa, le prove a carico della persona sottoposta ad indagini non sono sufficienti o dimostrano l'innocenza, il P.M. chiede al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice.

Esecuzione delle sentenze penali

È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna, cioè quella non più soggetta ad impugnazione, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Tutela delle persone deboli

Altro compito della Procura della Repubblica è la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati [in tal caso il P.M. promuove o interviene nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno];
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione di un suo Magistrato nei procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti. Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili nei casi previsti dalla legge quando vi sia specifico interesse.

Compiti amministrativi e di certificazione

La Procura della Repubblica ha anche compiti di natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti

giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Gela, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi (scaricabile in pdf dal sito www.procura.gela.giustizia.it.)

2. Assetto e gestione della Procura della Repubblica di Gela

■ Principi e criteri organizzativi nell'attività inquirente/requirente

Relativamente alla gestione delle complesse fasi della gestione delle indagini preliminari, negli ultimi anni è stato avviato un processo di rinnovamento dell'architettura organizzativa dell'ufficio, con l'introduzione di nuove metodologie nelle procedure e nei momenti relazionali⁴. La struttura organizzativa odierna dell'Ufficio si informa ai seguenti criteri:

- Massima attenzione alla puntualità nella qualificazione e iscrizione delle comunicazioni delle notizie di reato;
- Assegnazioni dei procedimenti ai sostituti con criteri che mirano all'equità nella ripartizione, al *contenimento dei numeri*, alla considerazione del *peso effettivo* delle indagini più complesse e gravose, alla valorizzazione delle coassegnazioni per i procedimenti più delicati; ciò per garantire una struttura agile e disponibile ad adattamenti e variazioni funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi;
- Circolazione in chiaro delle informazioni tra Procuratore e sostituti e tra sostituti come metodo di lavoro: trasparenza assoluta su assegnazioni e su tutte le vicende di interesse, confronto continuo sui casi e sui risultati ottenuti, sugli esiti processuali, sulle questioni giuridiche e sulle scelte strategiche, definizione comune degli *standard* probatori per i reati seriali;
- Abolizione della gestione centralizzata delle intercettazioni: ogni pubblico ministero e ogni segreteria curano direttamente le attività tecniche con la conseguenza di un vaglio più attento e mirato dei presupposti di attivazioni e proroghe e di un maggiore e costante raccordo tra pubblico ministero e polizia giudiziaria;
- Massima cura nella tenuta dei fascicoli delle indagini preliminari e alla formazione del fascicolo per il dibattimento e digitalizzazione degli atti delle indagini preliminari per i procedimenti destinati a giudizio;
- Centralizzazione dei servizi successivi alla chiusura delle indagini preliminari con conseguente sgravio delle segreterie dei pubblici ministeri, tutela della segretezza delle indagini ed ottimizzazione del servizio per parti e difensori;

⁴ Lo strumento dell'innovazione è il **progetto organizzativo**, che il Procuratore appronta e che costituisce la base di concreta operatività dell'Ufficio.

- Rilevazione costante dei flussi di lavoro, sia in termini assoluti, sia con riguardo alle singole tipologie di reato, sulla base di un criterio di massima corrispondenza tra dato reale e dato statistico;
- Definizione dei protocolli investigativi in molteplici settori: abusivismo edilizio, ambiente, reati fiscali, infortuni sul lavoro e malattie professionali; misure di prevenzione personali e patrimoniali; furti di energia elettrica, inosservanza degli obblighi di assistenza familiare, traffici di stupefacenti, parallelamente al coinvolgimento diretto e formazione della polizia giudiziaria sugli standard probatori che ciascuna tipologia di reato richiede;
- Attenzione agli accertamenti patrimoniali finalizzati all'adozione delle più adeguate misure di contrasto ai proventi illeciti (confisca obbligatoria, confisca c.d. allargata, misure di prevenzione);
- Coordinamento delle iniziative delle diverse forze di polizia in modo da garantire, nel rispetto dell'azione di ciascuno, il necessario interscambio informativo ed evitare sovrapposizioni e dispendio di energie;
- Costante coordinamento tra Procuratore della Repubblica e Dirigenza amministrativa per garantire, costantemente, gli assetti organizzativi più adeguati ed efficienti;
- Massima valorizzazione degli strumenti informatici, con l'utilizzo di tutti programmi prescritti e la predisposizione di *data base* e programmi mirati, funzionali a trattare indagini complesse o settori di indagini (criminalità organizzata, reati ambientali, reati fiscali, *in itinere*: malattie professionali);
- Monitoraggio delle fasi processuali e degli esiti dei procedimenti, sia nei casi più complessi e delicati, sia per il lavoro ordinario, in modo da adeguare gli *standard* ove necessario e valutare eventuali impugnazioni;
- Cura dei rapporti istituzionali e delle diverse forme di relazione con il contesto sociale in cui si colloca l'ufficio, nella consapevolezza di poter e dover contribuire a processi di crescita del tessuto civile in un'area che ancora porta segni di una storia molto difficile e complessa ed in cui i processi di positiva evoluzione sono visibili, ma non ancora adeguatamente solidi. Scuola, cultura, formazione sono in questo momento i terreni di incontro col mondo della giustizia; il Palazzo di Giustizia, in sostanza, come parte integrante dei processi di sviluppo e risorsa propulsiva per la città ed il circondario.
- Trasparenza e continenza nei rapporti – gestiti dal Procuratore della Repubblica - con i *media* e nella comunicazione esterna in genere: alle testate locali e regionali, nonché ai referenti dei principali quotidiani e delle agenzie di stampe, qualora vi siano notizie di rilievo pubblico, salvo il più scrupoloso rispetto delle esigenze di tutela delle indagini, vengono indirizzati comunicati *ad hoc* dell'ufficio per posta elettronica; in caso di attività di particolare rilievo e per esporre risultati e bilanci si procede con brevi conferenze in modo da fornire delucidazioni ed approfondire il lavoro svolto.

▪ Le risorse umane

I magistrati

Al vertice della struttura si colloca il **Procuratore della Repubblica**, il quale oltre ad essere il Capo dell'Ufficio, ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria.

Il Procuratore Capo organizza e coordina l'attività dell'ufficio secondo il progetto organizzativo ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, agli altri Magistrati addetti all'Ufficio, i **Sostituti Procuratori**.

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano **Vice Procuratori Onorari** (V.P.O.) ed il Procuratore della Repubblica può affidare loro il compito di rappresentare l'ufficio del Pubblico Ministero nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico, per i reati di competenza del Giudice di Pace, nei procedimenti civili.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Gela nel 2014 risulta composto da 6 magistrati (un procuratore e cinque sostituti).

MAGISTRATI	IN PIANTA	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratori	5	5	0
Totale	6	6	0

Sono in servizio, inoltre, **6 Vice Procuratori Onorari**.

Nell'ufficio della Procura della Repubblica, per lo svolgimento delle varie attività di competenza, opera poi il personale amministrativo ed il personale della Sezioni di polizia giudiziaria.

Il personale amministrativo

Nella Procura della Repubblica il Personale amministrativo lavora con i Magistrati e contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

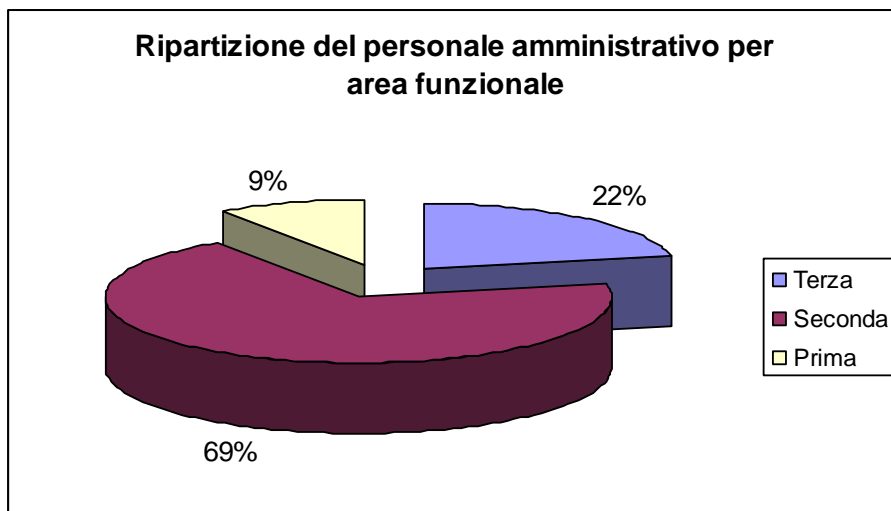
Si tratta di dipendenti del Ministero della Giustizia che, nei diversi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio: cancellieri, operatori giudiziari, assistenti giudiziari e ausiliari.

Il personale amministrativo che, come da nuovo contratto integrativo [che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali] è suddiviso in tre aree funzionali, a parte la figura del Dirigente Amministrativo. La struttura amministrativa, che fa capo al Dirigente Amministrativo Dott.ssa Giovanna Ficarra, si occupa sia di servizi legati al funzionamento complessivo dell'Ufficio (servizi amministrativi e contabili), sia di servizi a supporto delle attività giurisdizionali.

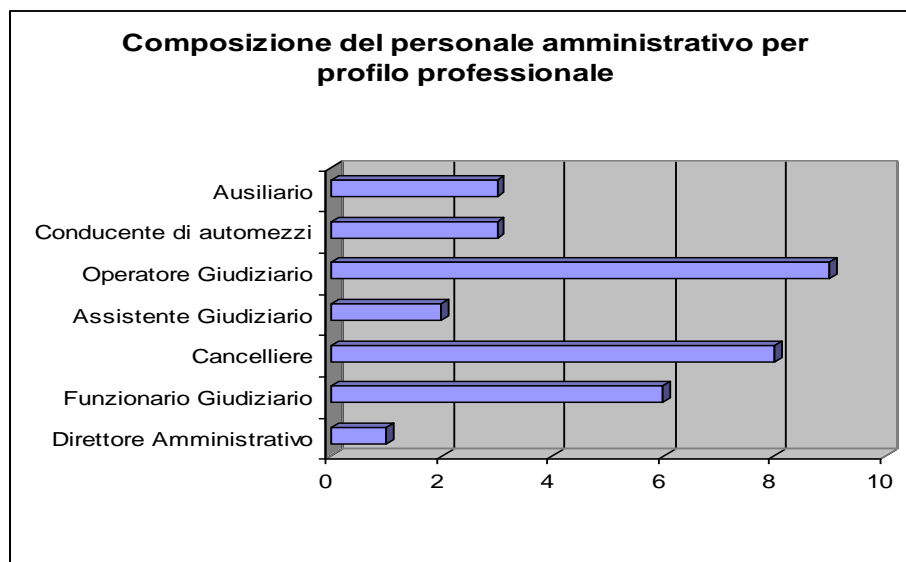
Area	Profilo Professionale	Pianta Organica	In forza
-	Dirigente Amministrativo	1	1
Terza	Direttore Amministrativo	1	1
	Funzionario Giudiziario	6	3
Seconda	Cancelliere	8	5
	Assistente Giudiziario	2	2
	Operatore Giudiziario	9	7
	Conducente di automezzi	3	2
Prima	Ausiliario	3	2
	Totale	33	23

Quanto alla composizione, al netto del Dirigente, più di 2/3 delle risorse (69%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali con ruolo di supporto al lavoro dei magistrati.

Il 22% è costituito da risorse della terza area ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 9% è costituito dai 3 ausiliari. Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:



L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.



I grafici si riferiscono alla pianta organica ministeriale

Approfondimento: inquadramento del personale amministrativo

Si colloca nella **Terza Area Funzionale**, innanzitutto, il direttore amministrativo⁵ il cui profilo è caratterizzato da un elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione. Il direttore svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati ed ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

Vi è poi il funzionario giudiziario, connotato da un elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie. Il funzionario fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie e svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Nella **Seconda Area Funzionale** si colloca la figura del cancelliere che svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

Nella stessa area vi è l'assistente giudiziario, con compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

L'operatore giudiziario, invece, svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.

Il conducente di automezzi, infine, è incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Nella **Prima Area Funzionale** si colloca la figura dell'ausiliario, che svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

Da evidenziare, per completezza del quadro inerente il personale amministrativo, che nell'amministrazione sono possibili anche le seguenti figure:

- PERSONALE APPLICATO: Personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello
- PERSONALE DISTACCATO: Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia
- PERSONALE COMANDATO: Rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (Ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)

⁵ Nel profilo sono confluiti la figura professionale del direttore di cancelleria ex pos. economica C3 Super e del cancelliere ex posizione economica C2

- LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI: Si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo.

Il personale della Sezione di Polizia Giudiziaria

Presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia. Questi compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria.

La loro attività si svolge alle dipendenze dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica ed è finalizzata alle investigazioni e al supporto delle attività di indagine dei Magistrati dell'Ufficio.

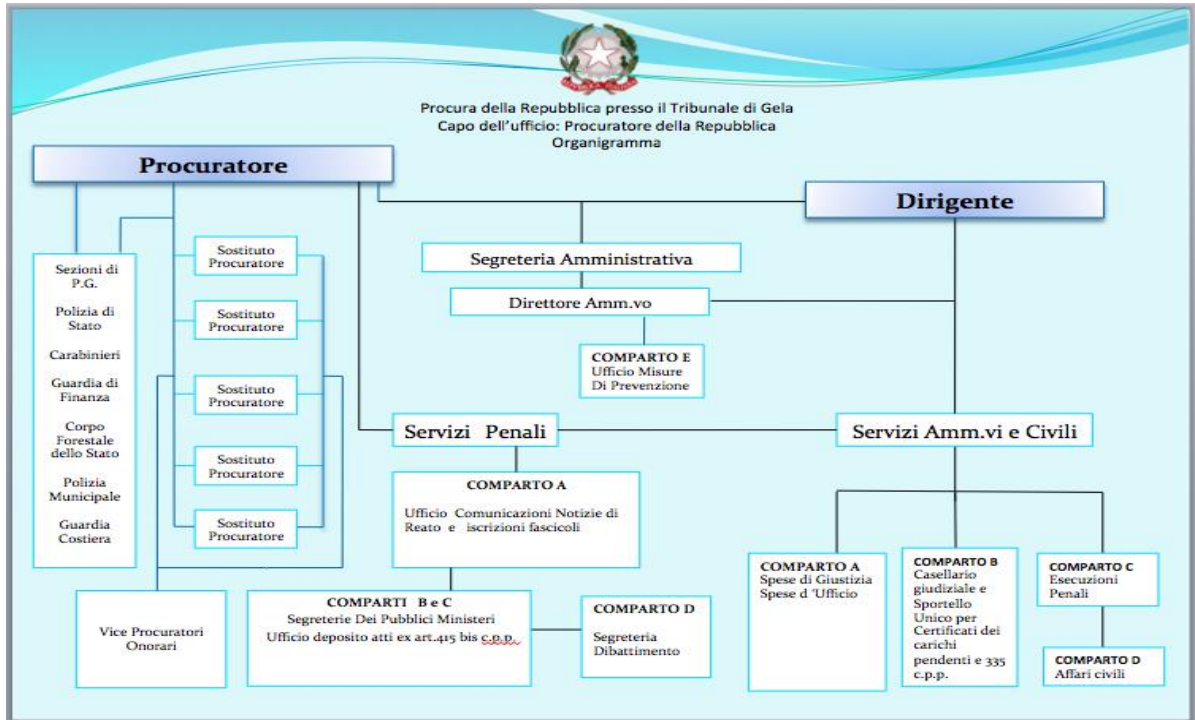
Il livello professionale degli appartenenti all'aliquote della Sezione Polizia Giudiziaria è particolarmente qualificato e connotato da competenze specifiche in tutte le sue componenti. Il personale della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Gela viene impiegato nei compiti propri, conducendo indagini anche di notevole complessità e fornendo di fattiva collaborazione ai sostituti.

Le aliquote di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza operano in tutti i campi d'indagine, curando direttamente gli accertamenti per le diverse tipologie di reato e/o interagendo con la polizia giudiziaria esterna oltre che con i sostituti. Particolare attenzione viene data ai profili economico-finanziari degli illeciti, attraverso l'apporto decisivo e particolarmente qualificato dell'aliquota della Guardia di Finanza.

L'aliquota di Polizia Municipale ha un ruolo essenziale nell'indagini di abusivismo edilizio e per reati riguardanti la tutela del territorio. Quelle della Capitaneria di Porto e Guardia Forestale sono particolarmente impegnate nella materia ambientale.

Sezione di Polizia Giudiziaria Aliquote	Organico [in forza]
Carabinieri	5
Guardia di Finanza	2
Polizia di Stato	6
Polizia Municipale	5
Corpo Forestale dello Stato	3
Capitaneria di Porto - Guardia Costiera	2
Totale	23

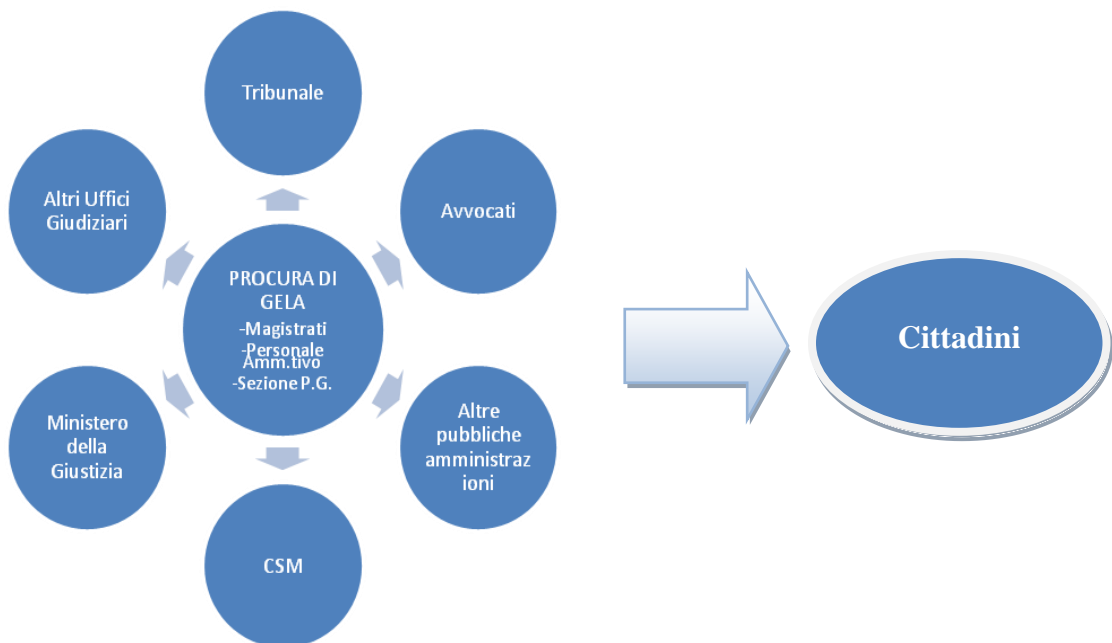
L'assetto complessivo della Procura della Repubblica di Gela e l'interazione tra le diverse componenti è rappresentato dal seguente **organigramma**.



I portatori di interesse – stakeholders

Il concetto di *stakeholder* ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta dallo Stanford Research Institute nel 1963 per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale (*stake*: posta in gioco, *holder*: portatore).

In ambito pubblico il concetto di *stakeholder* rappresenta la comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle attività dell'ente. Per l'Ufficio giudiziario gli *stakeholders* principali sono in primo luogo i cittadini, beneficiari finali del servizio.



Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività inerenti le funzioni istituzionali, rappresentano esternamente l'Ufficio e testimoniano, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, lo Stato. Il personale amministrativo opera con professionalità nell'ottica del continuo miglioramento, esprimendo al contempo l'esigenza di tutela della integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente che garantisca rispetto e pari opportunità.

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia sovrintende e provvede all'organizzazione dei servizi della giustizia, occupandosi di:

- organizzare gli Uffici giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati;
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;
- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- interagire negli interventi di modifica dei codici civile, penale, di procedura civile e di procedura penale.

Utenti

Gli utenti costituiscono gli *stakeholders* esterni principali dell'Ufficio. Nel caso di una Procura, l'utenza è composta da privati cittadini, enti e collettività titolari dei beni giuridici tutelati dall'ordinamento penale e/o che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'ufficio. Interlocutori fondamentali sono i difensori delle parti che compaiono nelle indagini e nel processo.

Altri utenti sono le innumerevoli istituzioni ed uffici con cui la Procura della Repubblica quotidianamente interagisce. Agli utenti deve essere garantito un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Altri stakeholders

Categorie di *stakeholders* sono costituite da fornitori di beni e servizi e dai *media*.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i *media*, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione che diffondono notizie relative all'attività ed alle iniziative della Procura. Una adeguata e corretta comunicazione è fondamentale per garantire al contempo il diritto all'informazione e le esigenze di tutela delle indagini e della *privacy* dei soggetti coinvolti, nonché per tradurre correttamente l'immagine dell'ufficio nei confronti della collettività.

E' chiaro che ogni ufficio pubblico, quindi anche una Procura della Repubblica, deve essere improntato, nella organizzazione, nella metodologia e nei momenti relazionali, alla massima considerazione delle esigenze di ciascun soggetto portatore di interesse. Così, anche nel nostro ufficio vi è il costante monitoraggio dei diversi profili di *performance*.

3. Attività della Procura della Repubblica dal 2010 al 2014: flussi di lavoro, esiti, trend, analisi.

Di seguito si riportano i risultati dal lavoro della Procura della Repubblica di Gela nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative.

■ Le indagini preliminari: flussi di lavoro, tempi e modi di definizione

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro/procedimenti relativi ad indagini preliminari dal 2010 sino a tutto il 2013 della Procura di Gela, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio (RE.GE.).

Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

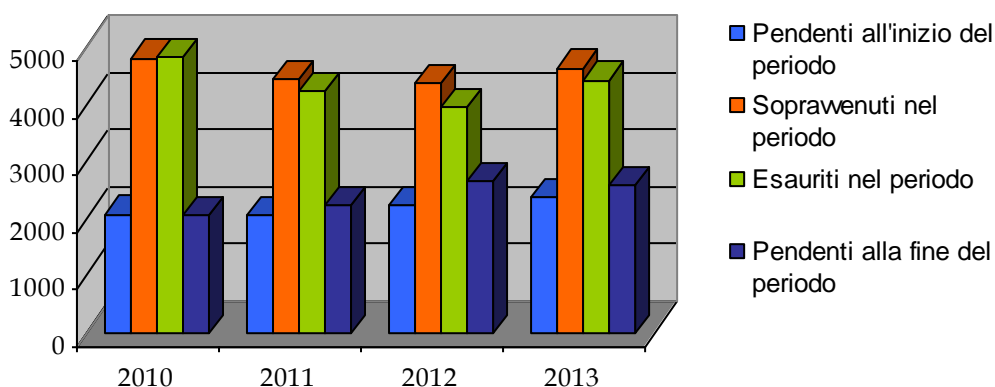
I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza della Procura (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato(mod. 45).

Attività in materia penale	2010	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	2078	2049	2248	2390
Notizie di reato con autore identificato	1441	1588	1611	1609
Notizie di reato con autore ignoto	435	333	469	586
Atti non costituenti notizia di reato	202	128	168	195
Sopravvenuti nel periodo	4820	4439	4391	4647
Notizie di reato con autore identificato	2492	2456	2382	2476
Notizie di reato con autore ignoto	1263	1294	1307	1410
Atti non costituenti notizia di reato	1065	689	702	761
Esauriti nel periodo	4849	4240	3945	4434
Notizie di reato con autore identificato	2345	2433	2110	2329
Notizie di reato con autore ignoto	1365	1158	1168	1422
Atti non costituenti notizia di reato	1139	649	667	683
Pendenti alla fine del periodo	2049	2248	2654	2603
Notizie di reato con autore identificato	1588	1611	1867	1756

Notizie di reato con autore ignoto	333	469	591	574
Atti non costituenti notizia di reato	128	168	196	273
Procedimenti esauriti sul totale	70,3%	65,35%	59,42%	63%
Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti	100,6%	95,51%	89,84%	95,41%
Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)	-29	+199	+406	+213

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, l'attività in materia penale nel quadriennio 2010-2013 mostra valori abbastanza omogenei, con un incremento del carico di lavoro nell'ultimo periodo. Il grafico rappresenta graficamente l'andamento.

Andamento annuale dei procedimenti in materia penale



Si può notare che viene definito un numero di procedimenti sostanzialmente pari ai sopravvenuti, a dimostrazione della produttività dell'ufficio. Va considerato, peraltro, il maggior carico di lavoro derivante dall'allargamento del circondario di competenza, che ora comprende anche Niscemi (a decorrere dal 13 settembre 2013). Inoltre deve essere sottolineato che, nel corso del tempo, la conduzione delle indagini è stata contrassegnata da una sempre maggiore attenzione ai più puntuali standard probatori e all'approfondimento delle più diverse tematiche.

Per analizzare nel dettaglio la durata media dei procedimenti nei periodi di riferimento [2013, 2012, 2011 e 2010] si allegano le seguenti tabelle.

2013				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	327	239	229	795
Da 6 mesi ad 1 anno	163	286	34	483
Da 1 a 2 anni	116	410	13	539
oltre 2 anni	26	55	11	92
Totale	632	990	287	1909
Durata Media	264	356	133	292

2012

Bilancio Sociale 2014 – Procura della Repubblica di Gela

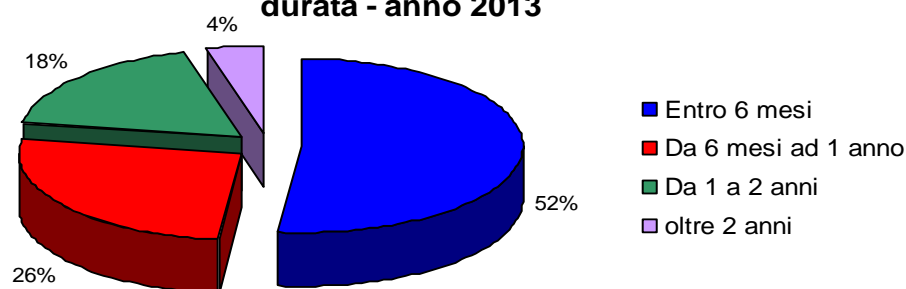
Procedimenti esauriti suddivisi per durata	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	345	190	202	737
Da 6 mesi ad 1 anno	173	214	22	409
Da 1 a 2 anni	60	340	15	415
oltre 2 anni	23	90	2	15
Totale	601	834	241	1676
Durata Media	222	390	95	287

2011				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	421	247	214	882
Da 6 mesi ad 1 anno	175	335	28	538
Da 1 a 2 anni	75	275	18	368
Oltre 2 anni	16	64	10	90
Totale	687	921	270	1878
Durata Media	177	327	187	252

2010				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	314	221	205	740
Da 6 mesi ad 1 anno	205	362	25	592
Da 1 a 2 anni	63	266	6	335
Oltre 2 anni	29	39	65	133
Totale	611	888	301	1800
Durata Media	228	314	962	393

Si può notare come, con andamento tendenzialmente costante nel tempo e con un *trend* positivo nell'ultimo anno, la maggior parte dei procedimenti vengano definiti entro un anno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato e che la durata media per l'esercizio dell'azione penale si attesta oggi sui 356 giorni. Molto bassa è la percentuale ha richiesto oltre 2 anni di tempo. Nel quadriennio considerato, la percentuale di archiviazioni è rimasta pressoché invariata.

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - anno 2013



Anche le attività necessarie per definire i **procedimenti di competenza del Giudice di pace** (mod. 21 bis) hanno una loro rilevanza.

Come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale, nel triennio considerato, è in costante aumento. Mentre la variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno) ha presentato un trend pressoché costante nel periodo analizzato.

Attività davanti al Giudice di Pace	2010	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	160	203	200	180
Sopravvenuti nel periodo	588	552	427	454
Esauriti nel periodo	545	555	433	441
Pendenti alla fine del periodo	203	200	180	193
Procedimenti esauriti sul totale	72,86%	73,51%	69,06%	69,55%
Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti	92,69%	100,54%	101,41%	97,13%
Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)	+43	-3	-20	+13

Relativamente ai tempi di definizione, nel periodo in esame, la maggior parte dei procedimenti sono stati conclusi in un lasso di tempo compreso entro i 4 mesi.

2013				
Procedimenti esauriti noti	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	247	12	26	285
Da 4 mesi ad 1 anno	59	78	7	144
Oltre 1 anno	3	9	0	12
Totale	309	99	33	441

Bilancio Sociale 2014 – Procura della Repubblica di Gela

Durata Media	61	246	90	104
--------------	----	-----	----	-----

2012				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	239	20	17	276
Da 4 mesi ad 1 anno	65	66	6	137
Oltre 1 anno	5	11	5	21
Totale	309	97	28	434
Durata Media	79	234	224	123

2011				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	326	19	27	372
Da 4 mesi ad 1 anno	69	70	9	148
Oltre 1 anno	12	21	2	35
Totale	407	110	38	555
Durata Media	64	252	95	104

2010				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	322	6	31	359
Da 4 mesi ad 1 anno	69	85	20	174
Oltre 1 anno	4	5	3	12
Totale	395	96	54	545
Durata Media	50	239	188	97

Di seguito, al fine di consentire la verifica più puntuale del flusso di lavoro sviluppato dall'ufficio nel periodo più recente, si riporta il **quadro completo e dettagliato dell'intera attività svolta dal 1.7.2012 al 30.6.2013** svolta dall'ufficio ripartito per modelli di iscrizione: Mod. 21, Mod. 21bis, Mod. 44 e Mod. 44bis. Si tratta dei dati trasmessi alla Corte d'Appello di Caltanissetta in sede di relazione finalizzata al discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2014.

COD	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1A	Pendenti all'inizio del periodo	1.484	
2A	Sopravvenuti nel periodo	2.017	
3A	Esauriti nel periodo	1.874	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	1.627	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	86	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	124	
N1	Procedimenti esauriti per per passaggio ad altro modello (registro)	46	
	<i>INVIO AL GIP/GUP</i>		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	135	189
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	389	594
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	13	19
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	82	132
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	14
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	3	6
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	22	28
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	133	274
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	64	69
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	18	21
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	35	51
PI	Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0
	<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	21	27
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	601	870
	<i>INVIO ALLA CORTE DI ASSISE</i>		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
24A	<i>INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI</i>	0	

COD	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	603	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	45	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	351	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	0	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	1	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	9	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	0	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	0	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)	0	
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	1	
49A	Altre rogatorie espletate	0	
<i>MISURE CAUTELARI PERSONALI</i>			
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	51	79
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284, 286)	21	24
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	0	0
<i>MISURE CAUTELARI REALI</i>			
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	30	
<i>ESECUCIONI</i>			
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	62	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	5	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	310	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	0	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	13	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	8	

0

COD	SEZIONE D - Attività in materia civile			NUMERO	
1D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi			0	
2D	Pareri e visti apposti in altre materie			1.026	
3D	Cause civili promosse			49	
4D	Partecipazione del PM alle udienze civili			251	
5D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)			0	
6D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni			155	
SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM					
<i>Presso il GIP</i>					
1E1	di convalida			2	
1E2	altre			0	
2E	Presso il GUP			69	
<i>In Tribunale</i>					
3E1	dibattimentale			83	
3E2	in materia di prevenzione			0	
3E3	altre camerale			15	
<i>In Corte di Assise</i>					
4E1	dibattimentale			14	
4E2	camerale			0	
5E	Presso il Tribunale del Riesame			0	
6E	Presso il Magistrato di Sorveglianza			0	
7E	Presso il giudice di pace			1	
Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati					
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari			714	
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria			0	
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati			0	
SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO					
1F	Procedimenti con 1 indagati			1.477	
P2	Procedimenti con 2 indagati			348	
P3	Procedimenti con 3 indagati			103	
P4	Procedimenti con 4 indagati			43	
P5	Procedimenti con 5 indagati			13	
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10			25	
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30			7	
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati			0	
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio			137	
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità			0	
SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	355	174	212	741
P9	da 6 mesi a 1 anno	182	230	23	435
P10	da 1 a 2 anni	96	464	18	578
P11	oltre 2 anni	23	88	7	118
P12	Totale	656	956	260	1.872
P13	Durata media	223	406	124	303

COD	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)	NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)	
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo	125
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo	459
ESAP11	Esauriti nel periodo	455
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (PENP11+SOPP11-ESAP11)	129
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE	
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)	7
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)	426
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art.48)	0
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI	
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)	1
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)	3
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)	304
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)	99
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	18
	ALTRE ATTIVITA'	
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)	0
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)	0
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)	0
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)	0
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)	0

SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	253	21	20	294
P27	da 4 mesi a 1 anno	50	84	7	141
P28	oltre 1 anno	5	13	2	20
P29	Totale	308	118	29	455
P30	Durata media	67	247	143	118

■ Esiti processuali a seguito dell'esercizio dell'azione penale

Come si può desumere dalle tabelle dei flussi sopra riportate, anche nel periodo in esame è l'elevato numero di procedimenti che vengono definiti con l'esercizio dell'azione penale, in linea con tendenza su cui l'ufficio si era attestato negli anni precedenti. Nell'arco temporale che va dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013 questi sono i dati specifici:

- n. 133 richieste di rinvio a giudizio ordinario
- n. 64 richieste di decreto penale di condanna
- n. 18 richieste di giudizio immediato
- n. 35 richieste di applicazione pena ex art. 444 c.p.p.

- n. 21 citazioni per giudizio direttissimo
- n. 601 citazioni dirette a giudizio
- n. 99 citazioni a giudizio davanti al Giudice di pace

Il dato risulta ancor più significativo ove si consideri gli **esiti processuali a seguito dell'esercizio dell'azione penale**, come comunicati dal Tribunale di Gela rispetto al periodo in esame ⁶:

	2012-2013	2011-2012
Sentenze di condanna (di cui 42 in abbreviato)	319 pari al 45,5 %	42,83%
Sentenze ex 444 c.p.p.	251 pari al 35,7 %	32,71 %
Sentenze di assoluzione (di cui 22 in abbreviato)	132 pari al 18,8 %	11,37 %
TOTALE	702	

Come si può constatare, le percentuali di risultati favorevoli all'accusa risultano del tutto positive e - soprattutto - preme rimarcare **l'elevata percentuale di definizioni, pari a 315 con riti alternativi, pari al 44,9%, considerato che 64 (9,1%) sentenze risultano emesse a seguito di giudizio abbreviato.**

Tale risultato è indubbiamente il frutto dei criteri probatori adottati e della tendenziale completezza del materiale raccolto nelle indagini.

Altrettanto elevate risultano le definizioni per l'avvenuta conciliazione quanto ai reati perseguibili a querela.

Da segnalare, ancora una volta, che tra le definizioni con applicazione pena ex art. 444 c.p.p. è ricompresa la quasi totalità dei procedimenti che hanno visto l'applicazione di misure cautelari personali e/o reali.

▪ **Le attività tecniche [intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche]**

Attività di particolare rilievo, per l'impegno che lo strumento comporta e che l'accortezza che deve comportare il suo utilizzo, è quella di natura tecnica riguardante le intercettazioni di conversazioni telefoniche e telematiche o tra presenti.

In questo ambito è rilevante il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli. La durata è, ovviamente, strettamente correlata alla effettiva presenza di specifiche esigenze di indagine, dunque alla indispensabilità dell'utilizzo del mezzo.

Numero	2010	2011	2012	2013
Intercettazioni	207	187	231	309

⁶ Il dato ovviamente si riferisce a procedimenti che sono stati incardinati a seguito di esercizio dell'azione penale da parte della Procura della Repubblica in epoca antecedente al periodo di cui si tratta, ma il dato è da ritenersi ugualmente significativo, giacché analoghi sono è lo *standard* probatorio e valutativo adottato dall'ufficio requirente.

▪ **L'attività di esecuzione penale**

Di seguito, il *report* del lavoro svolto dai magistrati nel settore dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive nel periodo 2010-2014. Si può notare un progressivo incremento dei provvedimenti di cumulo, degli ordini di esecuzione, dei provvedimenti di anticipazione anticipata e di detenzione domiciliare.

Esecuzione penale - lavoro magistrati 2010-2013					
Riepilogo generale	2010	2011	2012	2013	Totale
Provvedimento di cumulo (art. 663 cpp)	39	55	61	71	226
Provvedimenti di computo (art. 657 cpp)	4	6	5	12	27
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 1 cpp. Senza sospensione)	8	11	17	20	56
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 5 cpp. Con sospensione)	23	84	133	110	350
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 10 cpp. Agli arresti domiciliari)	2	7	12	8	29
Applicazione benefici	50	49	29	27	155
Sospensioni	1	1	2	8	12
Estinzioni	0	0	0	35	35
Altro	0	0	0	0	0
Espulsione	0	0	0	0	0
Liberazione anticipata	60	57	134	160	411
Affidamento	19	24	76	60	179
Semiliberta	2	1	2	0	5
Indultino	0	0	0	0	0
Detenzione Domiciliare	27	37	122	36	222
Detenzione Domiciliare a Termine	1	1	1	0	3
Detenzione Domiciliare Speciale	0	0	0	0	0
Liberazione Condizionale	0	0	0	0	0
Rigetto Misure Alternative	0	0	0	0	0
Differimento	0	0	2	1	3
Altro	0		0	0	0
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	15	26	26	42	109
Revoca Decreti di Sospensione (art. 656 comma 8 cpp)	6	20	20	33	79
Decreti di Irreperibilità	0	0	0	0	0
Richieste Applicazione Benefici (Amnistia-Indulto-Depenalizzazione)	13	21	18	11	63
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	12	24	27	39	102
Archiviazioni	555	681	262	234	1732
Totale	837	1.105	949	907	3798

▪ **L'attività civile**

L'attività della procura della repubblica nel settore civile riguarda principalmente la tutela di posizioni deboli ovvero:

- minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

L'azione della Procura si concretizza nella promozione e/o partecipazione in procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti i soggetti sopra descritti.

I dati che di seguito si riportano riguardano le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia).

Attività in materia civile	2010	2011	2012	2013
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	-	-	-	-
Pareri e visti apposti in altre materie	762	765	869	784
Cause civili promosse	4	-	-	-
Partecipazione del PM alle udienze civili	195	163	149	150
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	150	206	183	133

I dati più rilevanti riguardano i pareri e visti apposti in materie che non siano quella societaria e di concordati preventivi.

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative ad aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto immediato con il cittadino. In tale servizio è indispensabile la celerità, la facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, la cortesia e competenza del personale agli sportelli. Tali elementi, influenzano non poco il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività afferiscono al rilascio dei vari **certificati amministrativi** e di quelli **penali**.

Certificati Amministrativi	2010	2011	2012	2013
Casellario e carichi pendenti	24.840	24.653	21.123	

La diminuzione nell'anno 2012 è strettamente correlata all'emanazione dell'articolo 15 (Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse) della L. 183\2011 ha modificato gli art. 40, 43 e 74 Il co , ha introdotto l'Art. 44-bis. - (Acquisizione

d'ufficio di informazioni), ha abrogato l'art. 41, II co. ed ha sostituito l'art 72 del DPR 28\12\2000 n. 445⁷.

Certificati Penali	2010	2011	2012	2013
Ex art. 335 cpp	170	131	158	243
Ex art. 116 cpp	296	362	285	225

4. Tipologie, estensione e caratteri degli illeciti commessi a Gela e nel circondario.

Quanto segue ricalca sostanzialmente dati ed analisi elaborati in sede di *report* per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2014. Va tenuto presente che le rilevazioni statistiche, anche comparate, non si riferiscono a ciascun anno solare, ma ai periodi che vanno da 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

L'analisi delle tipologie criminose che connotano il territorio, i relativi profili caratterizzanti, la loro estensione e i livelli di incidenza, costituiscono un momento essenziale della vita dell'ufficio e ad essa viene riservata peculiare attenzione. Solo attraverso una cognizione quanto più possibile puntuale dell'articolarsi dei fenomeni è infatti possibile adottare i metodi di accertamento più adeguati e le migliori strategie di indagine e processuali, nonché definire lo *standard* probatorio idoneo a garantire i risultati più efficaci e stabili in sede di giudizio.

⁷

In particolare:

- Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.
- Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445\00.
- Dal 1 gennaio 2012 i certificati rilasciati all'interessato riportano a pena di nullità la dicitura: **"A partire dal 1 gennaio 2012 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 DPR 28 dicembre 2000 n. 445)"**.
- Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato.
- Le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71, dalle pubbliche amministrazioni precedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore.
- Le amministrazioni certificanti devono individuare un ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni precedenti.
- Le amministrazioni certificanti individuano e rendono note, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione.
- La mancata risposta alle richieste di controllo entro trenta giorni costituisce violazione dei doveri d'ufficio e viene in ogni caso presa in considerazione ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei responsabili dell'omissione.
- Costituisce violazione dei doveri d'ufficio:
 - la mancata accettazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445\00
 - la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà dal privato
 - il rilascio di certificati non conformi a quanto previsto all'articolo 40, II co DPR 445\00.

E' per porre le basi di una buona analisi che viene prestata la massima cura nella qualificazione dei fatti-reato all'atto della iscrizione e che vengono effettuate rilevazioni periodiche dei flussi per tipologia di reato. I dati vengono elaborati in modo da consentire un percorso di analisi quanto più possibile agevole ed ancorato alla concreta articolazione dei fenomeni.

Si è scelta così una classificazione dettagliata delle fattispecie di reato, evidenziando quelle maggiormente indicative per ciascuna categoria.

Si riportano, innanzitutto, le tabelle contenenti i dati riassuntivi inerenti le **ipotesi di reato iscritte tra il 1.7.2012 e il 30.6.2013**, rispettivamente a mod. 21 NOTI e a mod. 44 IGNOTI.

TIPOLOGIA DI REATI	Proc. NOTI iscritti nell'A.G.		Proc. IGNOTI iscritti nell'A.G.	
	2012/2013	2011/2012	2012/2013	2011/2012
a) DELITTI PREVISTI DAL CODICE PENALE				
Delitti contro la pubblica amministrazione:				
Peculato (art. 314)	5	1		1
Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis)	/	/		/
Concussione (art. 317)	1	3	1	/
Corruzione (artt. 318 e 319)	3	1		/
Abuso in atti di ufficio (art. 323)	15	15	5	8
Rivelazione di segreti di ufficio (art. 326)	/	/	1	1
Omissioni atti di ufficio (art. 328)	2	3	10	11
Violenza e minaccia a P.U. (art. 336)	8	10		/
Resistenza a P.U. (art. 337)	16	14		/
Oltraggio a P.U. (art. 341 bis)	8	12		1
Violazione di sigilli (art. 349)	34	50		1
Turbativa libertà incanti (art. 353)	3	/	1	1
Inadempimento pubbliche forniture (art. 355)		1	23	23
Delitti contro l'amministrazione della giustizia (dall'art. 361 all'art. 401)				
Simulazione di reato (art. 367)	9	8		/
Calunnia (art. 368)	60	53	1	1
Evasione (art. 385)	10	22		/
Inosservanza provvedimenti giudiziari (art. 388)	30	28		2
Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose (art. 392)	32	27	4	1
Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone (art. 393)	24	11	1	/
Delitti contro l'ordine pubblico (dall'art. 414 all'art. 421)				
Associazione per delinquere (art. 416)	5	4	1	2
*Delitti di stampo mafioso (art.416 bis c.p.)	2	5		/
Reati di comune pericolo:				
Incendio (art. 423)	1	3	5	1
Incendio boschivo (art. 423 bis)		/	29	33
Danneggiamento seguito da incendio (art. 424)	10	9	239	193
Disastro innominato (art. 434 in relazione art. 449)	1	1	3	/
Getto pericoloso di cose (art. 674)	10	7	13	9
Delitti contro la fede pubblica:				

Spendita di monete false (art. 455)	1	4	6	/
Commercio prodotti contraffatti (art. 474)	1	/	1	3
Falso in atto pubblico (art. 476)	4	/		2
Falso del privato in atto pubblico (art. 483)	16	23	1	2
Uso di atto falso (art. 489)	1	12		/
Delitti contro l'economia pubblica (dall'art. 499 all'art. 518)				
Turbata libertà del commercio (art. 513)	1	1	2	/
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515)		4		/
Delitti contro la famiglia:				
Violazione obblighi di assistenza (art. 570)	103	93		/
Maltrattamenti in famiglia (art. 572)	31	31	2	/
Delitti contro la persona:				
Omicidi volontari (art. 575)	5	/	1	/
Omicidi tentati (artt. 56 – 575)	8	3		1
Lesioni personali (art. 582)	181	183	20	15
Rissa (art. 588)	5	13		1
Abbandono persone incapaci (art. 591)	8	9	2	/
Omicidi colposi (art. 589) di cui:	11	9	8	5
o Infortuni sul lavoro	1	2	2	/
o Incidenti stradali	5	5		/
o Malattie professionali	1		1	2
o Colpa medica	1	/		/
o Incidente di caccia		/		/
o Per altra causa	1	/	2	/
Lesioni personali colpose (art. 590) di cui:	154	182	81	75
o Infortuni sul lavoro	9	3	11	/
o Incidenti stradali	135	174	21	/
o Malattie professionali	6	4	10	11
Delitti contro l'onore (dall'art. 594 all'art. 599):				
Ingiuria (art. 594)	246	244	12	19
Diffamazione (art. 595)	55	38	15	15
Delitti contro la libertà individuale:				
Riduzione in schiavitù (art. 600)	2	/		/
Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater)		/		/
Tratta di persone (art. 601)		/		/
Delitti contro la libertà personale:				
Sequestro di persona (art. 605)		/		2
Violenza sessuale (art. 609 bis)	10	2	1	2
Violenza sessuale di gruppo (art. 609 octies)		/		/
Delitti contro la libertà morale:				
Violenza privata (art. 610)	55	38	4	7
Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato (art. 611)	3	1		/
Minacce (art. 612)	316	290	79	66
Stalking (Art. 612 bis)	26	31		/
Delitti contro la inviolabilità del domicilio:				

Violazione di domicilio (art. 614)	22	16	5	8
Interferenze illecite nella vita privata (art. 615 bis)	3	2	1	/
Delitti contro il patrimonio:				
Furti aggravati di cui:				/
o Furto con destrezza (borseggio o azioni simili) (artt. 624, 625 n. 4)	3	/	36	42
o Furto in abitazione (art. 624 bis co. 1)	9	7	649	658
o Furto con strappo (art. 624 bis co. 2)	6	3	60	101
o Furto tentato in abitazione (artt. 56 e 624 bis co. 1)	2	2	58	51
o Furto di veicolo e di cose esposte alla pubblica fede (artt. 624, 625 n. 7)	37	22	1299	805
Rapina (art. 628)	14	6	62	47
Estorsione (art. 629)	22	14	3	3
o Danneggiamento su cose esposte alla pubblica fede (art. 635 co.1, 2 e 3)	23	/	412	375
o Introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo (art. 636)	6	6	6	21
o Occupazione abusiva aggravata (artt. 633 e 639 bis)	43	76	14	8
Delitti contro il patrimonio mediante frode:				
Truffa (art. 640)	117	123	66	53
Truffa in danno di enti pubblici (art. 640 co. 2)	21	11	2	/
Indebita percezione finanziamenti pubblici (art. 640 bis)		3	1	/
Circonvenzione di persone incapaci (art. 643)	6	2		/
Usura (art. 644)	6	5	2	/
Appropriazione indebita (art. 646)	45	67	5	7
Ricettazione (art. 648)	58	61	17	19
Riciclaggio e reimpiego (art. 648 bis e ter)	4	3		/
b) LEGGI SPECIALI (E REATI COLLEGATI DEL CODICE PENALE)				
Delitti in materia commerciale				
Bancarotta fraudolenta (artt. 216 e 223 L. fall. 267/42)	1	3		/
Bancarotta semplice (art. 217 L. fall. 267/42)	1	2		/
Ricorso abusivo al credito (art. 218 L. fall. 267/42)		/		/
Delitti in materia finanziaria (D.L.vo 74/2000)				
Dichiarazione fraudolenta con uso di F.O.I. (art. 2)	5	17	1	/
Dichiarazione fraudolenta con altri artifici (art. 3)		/		/
Dichiarazione infedele (art. 4)	13	11		/
Omessa dichiarazione (art. 5)	37	9		/
Emissione di F.O.I. (art. 8)	3	10	1	/
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10)	4	6		/
Omesso versamento di ritenute (art. 10 bis)	5	/		/
Omesso versamento di I.V.A. (art. 10 ter)	25	2		/
Indebita compensazione (art. 10 quater)	10	7		/
Sottrazione fraudolenta al pagamento d'imposta (art. 11)	1	/		/
Delitti in materia di stupefacenti (D.P.R. n. 309/90)				
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73)	36	58	10	18
Delitti in materia di armi				

Fabbricazione, introduzione nello Stato o vendita di armi da guerra (art. 1 L. n. 895/67 come mod. dall'art. 9 L. n. 497/74)	2	/		/
Detenzione illegale di armi (art.2 L.895/67 come modif. dall'art.10 L. n. 497/74)	16	8	26	11
Porto illegale in luogo pubblico armi o parti di esse (art. 4 L. n. 895/67 come modif. dall'art. 12 L. n. 497/74)	4	4	17	5
Porto di armi od oggetti atti ad offendere (art. 4 L. n. 110/75)	37	27	2	1
Omessa custodia armi (art. 20 bis L. n. 110/75)				/
Detenzione abusiva di armi, munizioni (art. 697 C.P.)	16	4	1	/
Uso indebito di carte di credito (art. 55 co. 9 D.L.vo 231/07)	2	/		57
Reati in materia edilizia ed urbanistica (D.P.R. 380/2001)				
Illeciti edilizi (art. 44)	109	103	4	1
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 C.P.)	1	1		1
Reati in materia ambientale (D.L.vo 152/2006 e collegati)				
Getto pericolose di cose (art. 674 C.P.)	10	7		9
Scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione (art. 137 D.L.vo n. 152/2006)	2	1	1	1
Abbandono di rifiuti (art. 255 comma 3 D.L.vo 152/2006)			1	/
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.L.vo 152/2006)	18	19	18	16
Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 D.L.vo 152/2006)	1	4		2
Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.L.vo 152/2006)		/	3	/
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.L.vo 152/2006)	1	/		/
Installazione o conduzione di impianti con punti di emissione in atmosfera in assenza di autorizzazione o violando prescrizioni (art. 279 D.L.vo 152/2006)	14	7	2	3
Violazioni del codice della strada (D. L.vo n. 285/92)				
Guida sotto l'influenza di alcool (art. 186)	36	57	1	/
Guida senza patente (art.116)	73	54		/
Guida in stato di alterazione per uso stupefacente (art. 187)	2	/		/
Violazione obbligo di fermarsi e prestare assistenza (art. 189)	7	6	31	29
Alimenti (L. 30/04/1962 n. 283)				
Impiego e commercio di sostanze alimentari prive delle caratteristiche prescritte (artt. 5 e 6)	3	15		/
Delitti commessi da cittadini stranieri	142	145		

(*) reati di competenza distrettuale

E' utile, per consentire una migliore valutazione dell'andamento dei fenomeni nel circondario, la **tabella delle linee di incremento/decremento inerenti le principali tipologie di reato**.

Come già in precedenza sottolineato, i dati statistici e le correlate elaborazioni e riflessioni concretizzano una risorsa informativa importante per il territorio, in una visione dell'ufficio giudiziario come soggetto proficuamente interattivo con contesto in cui si colloca.

Le analisi operate dall'ufficio e i risultati contenuti nel *bilancio sociale* possono infatti entrare a far parte dei diversi processi valutativi di istituzioni, imprese e di tutti i soggetti che si relazionano o intendono relazionarsi in modo positivo e propositivo con questo territorio.

Il servizio-giustizia va oggi vissuto dai diversi attori della vita civile e economica in termini di risorsa concreta, fisiologica emanazione della sua essenza funzionale: fornire risposte corrette e solide in tempi il più possibile celeri a fronte delle esigenze di contrasto di tutti i fattori criminali che possano distorcere e/o ostacolare le corrette forme di sviluppo, nonché di tutela dei beni giuridici primari che siano violati.

Stabilità e tempestività dei provvedimenti giudiziari possono innescare infatti fiducia fattiva verso l'istituzione e relazioni progressivamente più fisiologiche nel tessuto socio-economico e nel rapporto

di questo con le pubbliche amministrazioni, con l'effetto di rinnovate *proiezioni* del territorio verso modalità virtuose e moderne di sviluppo civile, culturale ed economico.

Andamento delle notizie di reato per categorie di reato noti e ignoti

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/10 - 30/6/11			1/7/11 - 30/6/12			1/7/12 - 30/6/13			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	da 314 a 356 cp	121	37	158	110	54	164	95	41	136	-7%	-17%
di cui corruzione	318, 319, 319 ter, 319 quater, 320 cp	1	1	2	1		1	3		3	n.d.	200%
di cui concussione	317 cp	3		3	3		3		1	1	n.d.	-67%
di cui peculato	314, 316 cp	3	1	4	1	2	3	5		5	+13%	67%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di contributi	316 bis e ter cp						-	1		1	n.d.	
Associazioni di tipo mafioso e voto di scambio (1)	416 bis e ter cp	2		2	5	2	7	2		2	+0%	-71%
Omicidio volontario	575 cp	3		3			-	5	1	6	n.d.	
di cui vittima di sesso femminile		1		1			-	2		2	n.d.	
Omicidio volontario tentato	56, 575 cp	3	2	5	1	1	2	8		8	+30%	300%
di cui vittima di sesso femminile		1	1	2	1		1	1		1	n.d.	0%
Omicidio colposo per violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	5	1	6	5	1	6	5		5	-9%	-17%
Omicidio colposo per infortuni sul lavoro e malattie professionali	589 co 2 e 3 cp		1	1	3	2	5	2	2	4	n.d.	-20%
Lesioni colpose per violazione norme circolazione stradale (2)	590 co 2 e 3 cp	177	24	201	174	25	199	135	21	156	-12%	-22%
di cui gravissime				-			-			-	n.d.	
Lesioni colpose per infortuni sul lavoro e malattie professionali	590 co 2 e 3 cp	11	38	49	7	21	28	15	21	36	-17%	29%
di cui gravi e gravissime				-			-	15	21	36	+150%	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp			-			-	4		4	n.d.	
di cui riduzione in schiavitù	600 cp			-			-	2		2	n.d.	
di cui tratta di persone	601 cp			-			-			-	n.d.	
di cui pedofilia e pedopornografia	600 bis, ter, quater e quinquies c.p.			-			-			-	n.d.	

Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies c.p.	7	2	9	2	3	5	10	1	11	+12 %	120%
Stalking	612 bis cp	41		41	31		31	26		26	-23 %	-16%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter - 615 quinquies c.p.			-			-	3	2	5	n.d.	
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter, quater, quinquies e sexies c.p.			-			-	1		1	n.d.	
Danneggiamento informatico	635 bis-635 quinquies, 640 ter e 640 quinquies cp.p.		1	1	4	4	8		2	2	+14 %	-75%
Reati contro il patrimonio: Furti aggravati (3)	624 cp	127	2.112	2.239	81	2.184	2.265	98	2231	2.329	+2 %	3%
di cui furti in abitazione	624 bis co. 1 cp	23	503	526	9	709	718	11	649	660	+11 %	-8%
Rapine	628 cp	7	50	57	6	47	53	14	62	76	+15 %	43%
Estorsione	629 cp	27	5	32	14	3	17	22	3	25	-14 %	47%
Frodi per conseguimento erogazioni pubbliche	610 bis cp, L. 898/86			-			-	2		2	n.d.	
Usura	644 cp	4	1	5	5		5	6	2	8	+25 %	60%
Riciclaggio	648 bis cp	3		3	3		3	4		4	n.d.	33%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc		1	1	3		3	1		1	n.d.	-67%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	216 L. 267/42			-	1		1	1		1	n.d.	0%
Reati in materia tributaria	D.L.vo 74/2000	94		94	62		62	103	2	105	+6 %	69%
Inquinamento e rifiuti	L. 152/06, 674 cp	48	29	77	38	32	70	46	25	71	-4 %	1%
Abusivismo edilizio	art. 44 DPR 380/2001	110	2	112	103	2	105	109	4	113	+0 %	8%
di cui Lottizzazione abusiva				-			-			-	n.d.	
* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori												
(1) reato di competenza della DDA. Si tratta di procedimenti trasmessi per competenza												
(2) Si tratta di procedimenti iscritti, principalmente, a mod. 21 bis												
(3) Per gli IGNOTI: eventi elaborati da procedimenti penali iscritti c.d. "elenchi mensili"												

Si riporta testualmente, di seguito, la lettura dei dati che è stata fornita ai fini del discorso inaugurale 2014 per l'apertura dell'anno giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta.

L'evoluzione della realtà del circondario si muove nel solco dei caratteri già sottolineati nella più recente relazione.

E' tangibile l'effetto prodotto dalle azioni giudiziarie condotte nel corso dell'ultimo decennio sul fronte della criminalità organizzata e che hanno portato a destrutturare buona parte dei più significativi assetti criminali operanti a Gela.

Si può escludere oggi la presenza di organizzazioni criminali di tipo prettamente tradizionale ovvero dotate di carattere di radicamento e stabilità ed in grado di incidere ed influire in modo decisivo nel tessuto socio-economico.

La città di Gela, in altri termini, non ha più nulla a che fare, né come realtà, né come immagine, con il fosco quadro che per lunghi – ed oramai remoti - anni l'ha caratterizzata. E' mutata la vita della città nel suo complesso, il confronto civile è vivo e la vita culturale vivace.

Gela, pur tra difficoltà e titubanze, continua a sollecitare positive curiosità dall'esterno e si sta lentamente rinnovando anche il linguaggio che la declina, ora più rispondente alla realtà, dopo l'ossessivo uso ed abuso di cliché quali Gela terra di frontiera, Gela non emendabile, Gela far west, Gela come Baghdad e simili.

Se tanto è stato fatto per smantellare o comunque marginalizzare gli ignobili balzelli della criminalità organizzata, ancora troppo a rilento procede l'opera di sinergia propositiva e costruttiva e di definitivo compattamento del tessuto civile, economico e sociale del territorio con le sue espressioni istituzionali ed amministrative, opera senza la quale potrebbe riemergere il rischio delle riedizione delle più insidiose patologie criminali.

A parte il contesto recessivo, ancora troppo titubanti appaiono gli indicatori di strategie di sviluppo fattive e determinate e, prima ancora, di analisi approfondite e concrete dei bisogni e delle prospettive del territorio. E ciò in uno scenario in cui ancora sono presenti aree, piuttosto vaste, connotate da forte disagio economico-sociale e in cui sale il tasso di disoccupazione.

Anche dall'osservatorio giudiziario si avverte quanto sia ancor più indilazionabile concretizzare gli sforzi per valorizzare intelligenze ed energie sociali e culturali per troppo tempo soffocate, direttamente o indirettamente, da interessi e dinamiche lontane dagli interessi reali della collettività.

Insomma, dovrebbe essere gettato definitivamente alle ortiche il pensiero - mai esplicitato, ma trasversalmente condiviso nei fatti - efficacemente tradotto dall'espressione *no making power*.

Vi è da dire che, sotto un profilo strutturale, la città di Gela, pur essendo la realtà economico produttiva più importante del distretto, deve ancora oggi fare i conti con un assetto dei presidi sul territorio fortemente penalizzante rispetto al capoluogo nisseno.

I servizi, nei diversi ambiti, risultano decisamente insufficienti, mal parametrati rispetto alle esigenze concrete e pressanti di questa realtà. Per una notevole quantità di affari e servizi – che spesso lambiscono anche l'attività dell'ufficio giudiziario⁸ – non vi sono adeguate articolazioni locali, con le intuibili conseguenze sul piano dell'efficienza e della qualità della vita. Il tema, in sostanza, riguarda le relazioni e le interazioni tra Gela e Caltanissetta: si tratta di questioni mai affrontate con decisione e dunque mai risolte e che invece potrebbero rivelare, ove coraggiosamente trattate, serie prospettive di sviluppo per l'area costiera che di quella dell'entroterra.

Quanto ai profili della criminalità, il quadro degli illeciti continua ricalca, come già rilevato, forme comuni a tutti i contesti urbani.

Vale ancora l'analisi secondo cui, guardando ai reati più ricorrenti (reati contro il patrimonio, traffico di stupefacenti e simili), si tratta di criminalità in questo momento non strutturata in modo deciso, ma che piuttosto si muove in modo fluido, con rapide evoluzioni, mirando a captare le occasioni del momento, con sinergie sempre nuove e variegate.

Vi sono tuttavia metodiche e profili comportamentali ricorrenti che destano serio allarme: l'utilizzo di luoghi di ritrovo tendenzialmente protetti, la disponibilità di armi di vario tipo, l'inizio della carriera delinquenziale in giovane età, la disponibilità a commettere i più svariati reati su richiesta di chiunque, criminale o non (gli incendi sono l'esempio tipico), il trasversale coinvolgimento nel mondo del traffico degli stupefacenti, la ricerca di accreditamento verso pregiudicati di rango etc..

Si tratta di caratteri che continuano a preoccupare, non solo per l'elevato numero dei reati che vengono perpetrati, ma anche per la difficoltà ad intercettare ed aggredire rapidamente dinamiche di aggregazione insidiose, variegata e mutevoli, aggregazioni che peraltro, pur non assurgendo a vere e proprie compagini mafiose, ove non contrastate adeguatamente e nelle fasi iniziali, possono essere in grado di replicare dinamiche di spiccata pericolosità.

Su questo fronte, tuttavia, l'impegno è massimo e le indagini vengono al riguardo strutturate in modo mirato e quanto più possibile rapido ed incisivo.

⁸ Si rammenta, ad esempio, che solo dopo una lunga e tormentata interlocuzione è stato costituita a Gela una piccola articolazione della ASP per il settore della prevenzione in materia di lavoro e degli infortuni sul lavoro.

Si sono susseguiti, nel corso di questo periodo, una serie costante di accertamenti con la pronta applicazione di misure cautelari nei confronti di un cospicuo numero di soggetti coinvolti in furti aggravati, scippi, rapine, ricettazioni, oltre che nel traffico di stupefacenti.

Passando all'analisi in dettaglio, va in primo luogo detto che, in settori che destano particolare allarme sociale, si continua a registrare un trend in miglioramento per quanto concerne il fenomeno dei **danneggiamenti su cose esposte alla pubblica fede**; grave è ancora il dato per i **danneggiamenti mediante incendio**.

Resta ferma la valutazione secondo cui l'origine dei numerosi episodi che ancora si registrano può essere la più varia: vandalismo in genere, rappresaglie per controversie personali o familiari e/o per futili motivi, intenti estorsivi, modalità per condizionare le scelte di titolari di attività commerciali, frodi alle compagnie di assicurazione e – soprattutto - depistaggi per sviare l'attenzione delle forze dell'ordine allo scopo di 'coprire' altre attività illecite in corso di svolgimento.

Il danneggiamento mediante incendio continua a manifestarsi, al di là dei casi in cui è diretta espressione di dinamiche di criminalità organizzata, come espressione di situazioni di disagio ed incultura di fasce giovanili provenienti da aree a rischio e si declina in una sorta di linguaggio primordiale rispecchiante la logica dell'imposizione e della risoluzione brutale di ogni sorta di controversia⁹.

Va sottolineato che, nel periodo in esame, per la prima volta si è registrato un miglioramento nel funzionamento del sistema pubblico di videosorveglianza, che finalmente può essere accostato all'ausilio fornito dagli apparati installati da privati.

I procedimenti iscritti contro per **danneggiamento aggravato su cose esposte alla pubblica fede sono stati n. 412 a fronte dei 375 del periodo precedente**.

I reati di **danneggiamento mediante incendio, nel periodo in esame, hanno raggiunto il numero di 249 a fronte dei 202 del periodo precedente**. Va precisato che, in diversi casi, si è comunque riusciti ad individuare i responsabili.

Il trend continua ad essere preoccupante per quanto concerne altre, limitrofe, forme criminali violente, anch'esse principalmente riconducibili all'area giovanile. Sono ancora troppo frequenti aggressioni, premeditate e violente, di natura ritorsiva o semplicemente volte ad imporre la presenza o il predominio in determinati ambiti, luoghi, settori etc.. La consistenza quantitativa delle notizie di reato per **lesioni personali dolose è ancora elevata: n. 181 in totale** (Mod. 21).

Anche in considerazione del grave stato di allarme sociale che questi episodi generano, è massima l'attenzione da parte dell'ufficio e costante il raccordo con le forze dell'ordine, attenzione peraltro concretizzatasi, anche recentemente, in efficaci interventi repressivi.

Nei **reati contro il patrimonio** continua ad essere consistente il numero dei furti nelle diverse forme aggravate. Il settore merita molta attenzione.

I casi di **furti di cose esposte alla pubblica fede** (furto di o su veicoli e motoveicoli, furti in edifici pubblici, furti di cavi elettrici, furti in aziende agricole etc.) registrano un numero molto elevato. Si tratta, in totale, di n. 1299 episodi. Molto grave il fenomeno **dei furti cavi elettrici finalizzato alla sottrazione di rame**. Sono centinaia i fatti del genere e, spesso, hanno prodotto seri danni alla città oltre che pesanti conseguenze economiche. Si tratta sovente di illeciti che vengono perpetrati fuori dall'area urbana, molto difficili da contrastare. Si avverte l'esigenza, sul punto, di una più decisa azione di coordinamento tra le forze dell'ordine e anche tra uffici giudiziari, dando luogo la sottrazione di rame ad un vero e proprio mercato parallelo.

⁹ I danneggiamenti vengono spesso commissionati a ragazzi giovani o giovanissimi, ma già assolutamente esperti nelle più varie tecniche per appiccare il fuoco. Si tratta di azioni che sempre si consumano in un brevissimo lasso di tempo, spesso pochi secondi, e che lasciano ben pochi spazi all'investigazione.

Decisamente allarmante il dato relativo ai **furti e tentati furti in abitazione**, che hanno toccato quota **649** rispetto a **658** del periodo precedente. Si tratta, in gran parte, di attività predatorie che si sviluppano nelle campagne, in case rurali o di villeggiatura, luoghi che vengono letteralmente depredati. Per altro verso, quando invece vengono colpite abitazioni in città, si tratta di episodi delittuosi programmati e realizzati tra due/tre soggetti che operano con velocità ed efficienza, sovente con modalità particolarmente insidiose. Come si è sottolineato, l'azione di contrasto nel settore mira ad essere più possibile incisiva, con continui arresti in flagranza e le misure cautelari richieste ed ottenute nei confronti di responsabili di molti episodi del genere.

Va rilevato che, quasi sempre, si ha che fare con soggetti molto giovani, spesso minorenni, scaltri ed aggressivi.

E' chiaro che il fenomeno, progressivamente acuito a causa dell'irrisolto stato di disagio socio-economico di tanti giovani a rischio, dalla penuria di prospettive e dalla povertà culturale, non può che destare forte allarme ed ha imposto ed impone a questo ufficio una forte sollecitazione verso le forze dell'ordine e le istituzioni del territorio affinché, oltre la doverosa repressione dei fatti-reato, vengano complessivamente adottate linee strategiche di intervento mirate ad un maggior controllo del territorio sia in termini di prevenzione e sicurezza pubblica, sia in termini di adeguata attenzione alle fasce più inclini alla deriva delinquenziale.

Analisi analoga, in termini di riconducibilità ad aree giovanili permeate di pesante disagio per i **furti con strappo**. Qui si registra tuttavia un dato assai positivo, che certamente risente del buon controllo del territorio operato dalle forze dell'ordine. Si è **passati da 101 casi a 60**. I furti, spesso in danno di persone anziane, sono di norma commessi da due giovani con l'uso di ciclomotori e vengono realizzati con altrettanta maestria.

Continuano a registrarsi anche **rapine**, che passano **da n. 47 a n. 62** (Ignoti). Anche le rapine vengono realizzate, in genere in danno di persone anziane e indifese oppure di commercianti, da giovani che non esitano, anche con armi, ad aggredire violentemente le vittime. **In 14 casi si è tuttavia riusciti ad identificare gli autori**.

Per il reato di **estorsione** sono stati iscritti **n. 22 procedimenti contro noti e n. 3 contro ignoti**, con incremento rispetto ai dati del periodo precedente (totale di 17 procedimenti).

Riguardo i **reati in materia di stupefacenti** si continua a riscontrare una situazione di notevole effervescenza nel mercato gelese. I procedimenti iscritti per le varie ipotesi si sono n. 36, rispetto ai 58 del periodo precedente. Il dato è anche frutto di una precisa strategia dell'ufficio, che mira a non deflettere nella attività di contrasto nel settore, che si è sviluppata e si sviluppa in una serie ininterrotta di indagini, arresti e condanne nei confronti di folti gruppi di spacciatori e trafficanti. Il traffico di stupefacenti coinvolge un numero davvero elevato di giovani, salda relazioni criminali anche fuori dal territorio, costituisce la fonte primaria di accumulazione di profitti illeciti ed alimenta sinergicamente ulteriori attività delinquenziali. Peraltro si deve considerare che la semplice indicazione del numero dei procedimenti iscritti non consente di apprezzare la reale entità del fenomeno, giacchè in tutti i casi, ad eccezione degli arresti in flagranza, si tratta di procedimenti relativi a numerosi indagati e per altrettanto numerose ipotesi di reato.

Preoccupanti i dati riguardanti le **armi**, dove si nota un cospicuo aumento delle iscrizioni con riguardo a tutte le ipotesi di reato.

E' opportuno ribadire come sia ben alta l'attenzione di questo ufficio per tutti i **fatti criminosi che possano essere sintomatici di dinamiche di criminalità organizzata di tipo mafioso** e che opera l'interscambio informativo con la DDA della Procura di Caltanissetta.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'**usura** si confermano dati preoccupanti. Nel periodo sono stati **iscritti n. 6 nuovi procedimenti per gravi fatti di usura**. E' tangibile la presenza di dinamiche finanziarie e l'attenzione dell'ufficio al riguardo è massima, tenuto conto anche conto che il ricorso ai canali usurari tende ad incrementarsi nelle situazioni di crisi economico-finanziaria come quella attuale. Si registra, come dato positivo, che in diversi casi vi è stata la piena collaborazione delle vittime.

Sono stati iscritti anche **n. 4 nuovi procedimenti** per gravi fatti di **riciclaggio**.

Si sono registrati anche casi di **bancarotta fraudolenta**. Si conferma che i fallimenti sono in aumento ed è stato predisposto, al riguardo, un preciso protocollo di indagini.

Non si registrano nuovi procedimenti collegati ad **indebite percezioni di finanziamenti**, vuoi per l'intensa azione repressiva (negli anni scorsi sono state applicate misure personali e patrimoniali di particolare consistenza), vuoi per il progressivo esaurimento delle linee di finanziamento pubblico verso nuove attività economiche.

I **reati in materia fiscale** vengono trattati in modo mirato e coordinato, con l'apporto della Compagnia della Guardia di Finanza di Gela e del Nucleo di P.T. di Caltanissetta. Sono stati stabiliti nuovi protocolli di indagine e l'intero settore viene monitorato in modo da comprenderne tutte le dinamiche. Importanti e complesse indagini sono in corso, anche nella prospettiva di misure di contrasto patrimoniali.

Gli illeciti fiscali continuano a manifestare la loro presenza come fenomeno radicato e sperimentato: sono stati infatti iscritti ben **102 procedimenti** nei confronti di persone note per le diverse ipotesi di reato di cui al D. L.vo n. 74/2000, **rispetto ai 62 del periodo precedente**. E' evidente l'emersione di molti casi e l'effetto dell'input strategico ad opera dell'ufficio inquirente.

Il fenomeno assume gravità e diffusione di tutta evidenza ed il sistema - strutturato e sedimentato - dell'emissione ed utilizzo di F.O.I. si rivela come altamente inquinante nella logica di un corretto sviluppo di mercato. Inoltre maschera sovente ulteriori, variegata e varie forme di illecito (riciclaggio, usura, estorsioni etc.). Va evidenziato inoltre come siano emersi in modo chiaro, in diversi casi, profili di responsabilità di taluni professionisti che operano nel settore dell'assistenza contabile e fiscale delle imprese. Infatti, anche nel periodo in esame sono state condotte indagini che hanno portato al **disvelamento di vere e proprie centrali** (coincidenti con attività di professionisti) da cui si dipartivano attività criminose strutturate volte al sistematico utilizzo di falsa documentazione, con altrettanto sistematica alterazione dei dati fiscali e conseguenti ingenti profitti illeciti.

Da cui l'attuazione di forme incisive di contrasto, anche attraverso l'**attivazione di indagini patrimoniali finalizzate ai sequestri obbligatori, anche per equivalente**, applicati in diversi procedimenti.

I reati di **truffa** vedono un trend sostanzialmente stabile: sono stati iscritti n. 117 procedimenti nei confronti di persone note a fronte dei n. 123 procedimenti del periodo precedente. Si tratta spesso di frodi commerciali, in parte alimentate dalla precarietà della situazione economica. Aumentano anche le truffe in danno di enti pubblici.

Perdura la tendenza alla **conflittualità e violenza in ambito familiare**, nonché la **violazione degli obblighi di assistenza conseguenti** a separazioni e divorzi.

Sono 103 i procedimenti iscritti per violazione degli obblighi di assistenza familiare (rispetto ai 93 del periodo precedente). Stabili i casi di **maltrattamenti** in famiglia: n. 31 così come nel periodo precedente.

Il numero dei delitti di **violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)** è decisamente aumentato: n. 10 nuovi procedimenti rispetto ai n. 2 trattati nel periodo precedente.

Significativo l'impegno dell'ufficio in materia di **stalking (art. 612 bis c.p.)**: sono stati iscritti **n. 26** procedimenti. Il fenomeno sembra tuttavia in regressione, essendosi registrati **n. 31 casi nel periodo precedente**. Va detto che sempre, nei casi più gravi, sono state applicate misure cautelari, rivelatesi tendenzialmente risolutive. La decisa azione intrapresa si può ritenere abbia contribuito a scoraggiare, quantomeno in parte, le condotte criminose in questione.

Merita ancora una volta di essere evidenziata la materia delle **violazioni in materia urbanistica ed edilizia**, trattandosi di uno dei campi in cui più si è fatto sentire l'effetto dell'azione di contrasto della Procura di Gela.

Il contrasto al fenomeno, come già rapportato in precedenza, è stato costante e sistematico e si è sviluppato secondo precisi protocolli di indagine, interventi di sequestro massicci, applicazione di misure cautelari. Tra il 2009 e il 2010 l'azione si è ancor più intensificata, con le modalità descritte nella precedente relazione e gli ulteriori dati sono del tutto confortanti.

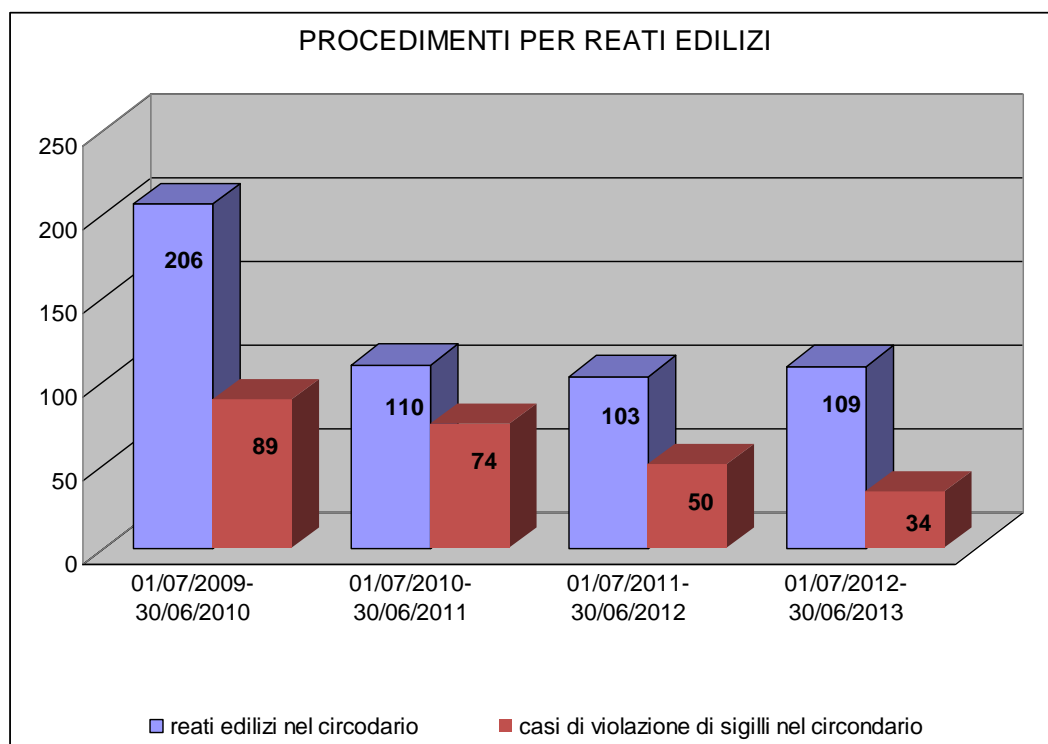
Da segnalare che l'amministrazione comunale, innovando decisamente rispetto i periodi precedenti, ha iniziato ad acquisire, come la legge prescrive, ad acquisire in concreto gli immobili abusivi al patrimonio del Comune. Molta è la strada ancora da percorrere per il risanamento del territorio, ma il percorso è tracciato.

Bilancio Sociale 2014 – Procura della Repubblica di Gela

Va peraltro detto che **le tipologie più recenti di illeciti edilizi** non sono costituite da nuove costruzioni, ma da interventi di più limitata consistenza su immobili già identificati in precedenza come abusivi. Non si sono riscontrati se non sporadici casi di gettate di fondamenta, mentre la stragrande maggioranza dei casi riguarda coperture di edifici o interventi di completamento che vengono riscontrati all'atto del dissequestro degli immobili all'esito dei procedimenti per abusivismo.

PROCEDIMENTI PER REATI EDILIZI	A	B	C	D	VARIAZIONI PERCENTUALI				TOTALI
	01/07/2009-30/06/2010	01/07/2010-30/06/2011	01/07/2011-30/06/2012	01/07/2012-30/06/2013	VARIAZIONE % COLONNA A-B	VARIAZIONE % COLONNA B-C	VARIAZIONE % COLONNA D-C	VARIAZIONE % COLONNA A-D	
reati edilizi nel circondario	206	110	103	109	-46,60%	-6,36%	5,83%	-47%	528

PROCEDIMENTI PER VIOLAZIONI DI SIGILLI	A	B	C	D	VARIAZIONI PERCENTUALI				TOTALI
	01/07/2009-30/06/2010	01/07/2010-30/06/2011	01/07/2011-30/06/2012	01/07/2012-30/06/2013	VARIAZIONE % COLONNA A-B	VARIAZIONE % COLONNA B-C	VARIAZIONE % COLONNA D-C	VARIAZIONE % COLONNA A-D	
casi di violazione di sigilli nel circondario	89	74	50	34	-16,85%	-32,43%	-32,00%	-62%	247



Il fenomeno, in sostanza, è in buona parte debellato, salvo ovviamente l'indispensabile opera di consolidamento dei risultati raggiunti, da attuarsi attraverso una continua sorveglianza e il perdurante e fattivo impegno della pubblica amministrazione.

Si segnala, tuttavia, l'attivazione di indagini per **lottizzazione abusiva**.

I **reati in materia ambientale** continuano a meritare la massima attenzione e debbono essere adeguatamente evidenziati.

Rimane immutato il rilievo per cui l'inserimento nel territorio della Raffineria di Gela ed il conseguente prodursi, a causa del ritardo nel percorso – in verità ancora incerto e parziale – di positiva attivazione sulle questioni ambientali e della sicurezza in genere, ha generato problematiche di assoluto rilievo sia per l'ambiente in quanto tale (aria, acqua terra) che per l'incidenza dei fattori inquinanti sulla popolazione.

Buona parte dell'attività della Procura e della sottoscritta è mirata alla trattazione di indagini e processi nella materia, sia con riguardo al complesso del territorio (discariche abusive, traffici vari di rifiuti), sia con riguardo alle diverse problematiche che scaturiscono dall'attività pregressa ed attuale della Raffineria di Gela S.p.A..

Nel difficile campo si deve ancora una volta segnalare l'impegno profuso dal Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, tradotto in attività di indagine di estrema complessità tecnica ed investigativa, condotte con una puntualità ed un livello professionale eccezionali.

Al momento, oltre alle indagini per fatti di lesioni aggravate e omicidio colposo derivanti da malattie professionali e/o inquinamento ambientale, sono ancora in corso numerose indagini sull'inquinamento dell'aria, delle acque superficiali, delle acque di falda e del mare (D.L.vo n. 152/06), nonché sul rispetto della normativa sui rifiuti.

E ciò anche nel contesto dell'inserimento di Gela tra i siti di interesse nazionale ai fini delle procedure di bonifica previste dal D. L.vo n. 152/06).

Sono inoltre in corso importanti incidenti probatori aventi ad oggetto, tra l'altro, perizie con lo scopo di accertare malattie professionali (lavoratori dell'impianto clorosoda), effetti delle ricadute di sostanze inquinanti emesse in atmosfera.

Al momento attuale, a seguito delle complesse indagini sviluppate nel corso del tempo sono in fase dibattimentale n. 14 procedimenti per episodi gravi di inquinamento e incendio colposo avvenuti all'interno della raffineria di Gela.

Va detto che le iniziative giudiziarie hanno indotto in molti casi alla attivazione e/o riattivazione delle doverose procedure di bonifica, nonché ad altrettanto doverosi adeguamenti strutturali ed organizzativi degli impianti della Raffineria.

Ancora una volta ci si auspica che, per il futuro, tali interventi abbiano sempre meno caratteri di episodicità e dipendenza dal 'caso giudiziario', in ossequio non solo al rispetto dei principi precauzionali che normativamente si impongono nella materia, ma anche perché la principale presenza industriale della città non può non concretizzare forme d'impresa propulsive, evolute, efficienti e responsabili verso un territorio che davvero molto ha dato. Tanto più ove si consideri che, come in concreto si è potuto spesso verificare, scelte strutturali e operative nel segno della migliore funzionalità degli impianti possono determinare utili risultati economici e contrazione di costi, dove l'incuria altro non produce se non costi umani ed economici in progressione geometrica.

Sono peraltro i nuovi scenari normativi della responsabilità in materia ambientale dettati dalle previsioni del D. L.vo 7 luglio 2011 n. 121, dove tra l'altro delineano la responsabilità amministrativa degli enti per alcune figure di reati ambientali, ad imporre sempre più attente riflessioni.

Attenzione è posta, peraltro, anche al territorio nel suo complesso che, nei limiti delle forze disponibili, è oggetto di costante monitoraggio. Si sono individuate varie discariche e cave abusive, numerosi casi di traffico illecito di rifiuti, imprese non a norma quanto al regime delle emissioni.

La gravità della situazione e l'impegno dell'ufficio inquirente è documentato dal fatto che nel periodo in esame sono stati iscritti per le diverse **ipotesi di reato in materia ambientale** (D. Lg.vo n. 152/06 ed altre fonti) **n. 46 (n. 38** nel periodo precedente) procedimenti nei confronti di persone note e **n. 25** procedimenti nei confronti di ignoti.

Particolare attenzione viene posta ai **numerosi procedimenti per malattie professionali**, di norma riconducibili ai trascorsi lavorativi di molti dipendenti che sono stati direttamente o indirettamente occupati nell'area industriale del petrolchimico (oggi solo raffineria).

Il fenomeno, che continua a rivelarsi in rapida e drammatica evoluzione, riguarda principalmente le **malattie amianto-correlate**. Nel periodo più recente e nell'attualità, maturati i tempi di latenza delle malattie, si è assistito e si assiste a sempre più frequenti comunicazioni o denunce per tali casi.

Si continua ad iscrivere procedimenti riguardanti lavoratori deceduti o affetti da malattie da esposizione ad amianto.

Le indagini da sviluppare per ogni singolo caso sono, come già evidenziato in precedenza, di notevole complessità. Si tratta di accertamenti in cui i fatti ed i contesti da ricostruire per stabilire nesso causale e responsabilità soggettive è particolarmente articolato. Ad esempio: ricostruzione in dettaglio della vita lavorativa dell'interessato; molteplici acquisizioni documentali; compresenza nello stesso sito di aree produttive differenti; compresenza di molteplici soggetti societari susseguitisi nel tempo; rapporti di lavoro in diverse aree o sedi con differenti soggetti societari etc. etc.. Simili scenari impongono non solo una Procura attenta e solerte, ma anche personale di polizia giudiziaria e tecnico disponibile e di alta professionalità.

Sul punto si è dovuta riscontrare una grave carenza di risorse operative ed ancora oggi si può contare solo sulle unità della Sezione di Polizia Giudiziaria, aliquota Corpo Forestale e aliquota Capitaneria di Porto. Tale situazione è fortemente penalizzante, giacché è indispensabile, per una ottimale conduzione delle indagini, attività sul campo, concentrazione degli accertamenti in capo a operatori esperti della materia e dedicati in via esclusiva alla specifica attività.

Ciò nonostante diversi casi sono stati istruiti e si è giunti alla conclusione delle indagini e, per altri casi, gli accertamenti sono in fase avanzata.

Quanto al settore degli **infortuni sul lavoro**, si assiste positivamente ad una contrazione dei casi, frutto anche – si ritiene – del più intenso lavoro di prevenzione sul territorio e della costante iniziativa dell'ufficio nella materia.

Merita segnalazione il fatto che **la Procura della Repubblica**, oltre a proseguire nei doverosi accertamenti, continua a seguire attivamente, dopo l'**intervento ai sensi dell'art. 70 c.p.p.**, i procedimenti civili incardinati davanti al Tribunale civile di Gela con riguardo a minori affetti da gravi **malformazioni** e finalizzati all'accertamento tecnico ex art. 696 bis c.p.p.. Tali accertamenti sono oramai in fase avanzata.

L'attività della **Pubblica Amministrazione** è stata ed è oggetto di attività di indagine, nonostante le intrinseche difficoltà nel costruire adeguatamente il supporto probatorio di fattispecie notoriamente impervie.

Una efficace azione di contrasto verso comportamenti illeciti di pubblici funzionari è essenziale, tanto più ove si vogliano porre serie basi per il definitivo superamento di buie fasi storiche. La correttezza di ogni istituzione pubblica è decisiva per il percorso di affrancamento non solo dalla malavita, ma anche dai frutti nefasti del clientelismo, dell'assistenzialismo e del malaffare nella gestione interessata della cosa pubblica, fattori che tanto negativamente ancora oggi pesano nella vita dei cittadini, minando inoltre serie prospettive di sviluppo.

L'impegno nella materia è dunque massimo e costante, come testimoniato dal fatto che sono stati **iscritti n. 31 nuovi procedimenti per abuso in atti d'ufficio, peculato, turbativa d'asta, concussione e omissione di atti d'ufficio, procedimenti che vedono coinvolti numerosi pubblici funzionari operanti o che hanno operato, anche a livello apicale, in diverse pubbliche amministrazioni**. Alcuni procedimenti sono davanti al GUP o in fase dibattimentale ed altri saranno definiti a breve. Anche la trattazione di tali procedimenti ci si auspica sia l'occasione per una riflessione seria ed approfondita da parte delle pubbliche amministrazioni a proposito dei devastanti effetti di modalità gestionali arcaiche al contempo permeate da vincoli personalistici e sviamenti continui dagli scopi prefissi dalla legge.

Si segnala, infine, sugli ulteriori temi sui quali viene richiamata l'attenzione, che, quanto alle **misure di prevenzione, sono stati aperti n. 9 nuovi procedimenti** e n. 11 ne sono stati definiti nel periodo. Sino a questo momento non è stata praticata la via delle misure patrimoniali connesse alle misure personali avendo queste riguardato soggetti di spiccata pericolosità sociale e per i quali si imponeva un immediato intervento, ma di fatto privi di consistenze patrimoniali di rilievo.

Per altro verso si è riscontrata una **maggiore utilità ed efficacia degli strumenti di confisca obbligatoria** rappresentati dall'art. 12 sexies L. 356/92 e dalle ipotesi di confisca obbligatoria – anche per equivalente – oramai previste per una vastissima gamma di reati, usura, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, frodi in finanziamenti pubblici, pubblica amministrazione e reati fiscali e, in generale, per le ipotesi di responsabilità dell'ente ex D. Lvo n. 231/01.

Si evidenzia che, nel periodo in esame, sono state avanzate n. 30 richieste di misure reali finalizzate al sequestro ed alla confisca di beni.

Occorre peraltro sottolineare con forza che, nonostante gli sforzi dell'ufficio tutto e della Sezione di polizia Giudiziaria, aliquota Guardia di Finanza, non è possibile sviluppare tutte le potenzialità di contrasto a causa della scarsità di risorse a disposizione. Dovremmo avere a disposizione, per operare davvero a vasto raggio, personale dedicato **in tutte le articolazioni delle forze di polizia** e ciò purtroppo non avviene. Da qui l'opportunità di una riflessione verso la prospettiva di una dislocazione di nuove forze verso questo territorio.

5. Rendiconto Economico

L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico e tuttavia l'attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia.

I dati sulla entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è dato di sicuro interesse, perché consente di conoscere ed apprezzare i costi effettivi indispensabili per la gestione delle attività istituzionali dell'ufficio.

Le risorse economiche sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia. I costi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi. La ricognizione completa non è semplice poiché il singolo Ufficio giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera. Diverse le tipologie dei costi:

- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, al processo, all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti per la gestione, manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In punto di spese di giustizia, l'Ufficio può incidere in modo decisamente significativo, avendo il potere-dovere di:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto dell'utilizzo delle risorse economiche ai soggetti fornitori.

E' fondamentale, nell'ottica del perseguimento di obiettivi di economicità, avere una visione quanto più possibile completa dei flussi economici e dotarsi a tal fine di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

■ La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione, come accennato, provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali. Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, alle attrezzature informatiche, nonché per le spese relative al personale amministrativo ed ai magistrati.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali si riferiscono esclusivamente alle risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria.

Dalle amministrazioni locali, nel caso dal Comune di Gela, provengono risorse strutturali [in particolare immobili, arredi, spese di esercizio, ecc.] e risorse umane, quali il custode, gli addetti alla manutenzione, alla sorveglianza e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa. Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

Le spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura della Repubblica di Gela comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale. Tali spese, registrate, sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

	Settore Penale			
Spesa di Giustizia (Euro)	2013	2012	2011	2010
Viaggio/missione	7.834	4.965	10.964	15.206
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico	17.441	46.044	67.367	79.421
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	711.426	186.686	628.056	310.972
Altre spese straordinarie nel processo penale	0	0	0	0
Postali e telegrafiche	0	0	0	0
Stampa	0	537	2800	2.325
Altro	1.580	715	4875	4.467
Totale spese	738.281	238.947	714.062	412.391

	Settore Penale			
Indennità	2013	2012	2011	2010
Trasferta	2.245	2.055	589	213
Custodia	2.675	2.602	53.947	16.076
Spettanti a vice-procuratori onorari	50.078	50.274	40.964	32.976
Totale indennità	54.998	54.931	53.947	49.265

	Settore Penale			
Onorari	2013	2012	2011	2010
Ausiliari del magistrato	125.604	160.199	169.585	211.854
Totale onorari	125.604	160.199	169.585	211.854
	Settore Penale			
Altre Spese	2013	2012	2011	2010
Oneri previdenziali	4.549	5.194	3.201	2.095
Altro	0	0	0	0
IVA	181.663	74.542	151.286	97.351
Totale	186.213	79.736	154.487	99.446

Come è possibile notare, la Procura della Repubblica di Gela è riuscita nel corso dell'anno 2012 a contenere, nonché diminuire, quasi tutte le spese come quelle di giustizia, gli onorari e le altre spese, ad eccezione delle indennità che rimangono piuttosto invariate.

Nel complesso bisogna precisare che le spese liquidate nel corso dei singoli anni riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

Performance Sociale

La produttività del personale dell'ufficio

L'indice di efficienza del personale misura la capacità della Procura di utilizzare il capitale umano a disposizione. L'efficienza dei magistrati e del personale amministrativo impiegati nella Pubblica Amministrazione è uno dei temi più dibattuti dall'opinione pubblica negli ultimi anni, anche su impulso di proposte di riforma che mettono tale argomento al centro degli interventi prospettati.

Un esempio di rilevamento delle performance di efficienza dei magistrati potrebbe avvenire attraverso il monitoraggio di indicatori che misurano la capacità di raggiungere il massimo output ottenibile con la dotazione di personale presente ed il livello di tecnologia a disposizione.

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Assenza totale per tipologia (Espressa in giorni)	2013	2012	2011	2010
	TOTALI			
Malattia	240	239	112	389
Maternità	45	149	219	341
Ferie	896	1.013	911	937
Legge 104/92	295	294	297	236
Sciopero	0	0	5	1
Altri permessi retribuiti	226	179	406	445
Assenze non retribuite	0	0	0	0
Giorni di assenza totali	1702	1.726	1.927	2.349

Bilancio Sociale 2014 – Procura della Repubblica di Gela

N. totale personale Ufficio	26	26	31	30
Giorni di assenza totale pro-capite	51	66	62	78
Giorni di assenza per ferie pro-capite	30	33	29	31
Giorni di assenza per malattia, maternità e legge 104/92 pro-capite	20	26	20	32

Per quanto riguarda i giorni di assenza totali, possiamo evidenziare che gli stessi nel 2012 hanno subito una diminuzione rispetto a quelli dell'anno 2010, anche se si registra un lieve aumento rispetto all'anno 2011. Invece i giorni di assenza per ferie pro-capite i giorni di assenza pro-capite per malattia e legge 104/92 nel triennio analizzato sono sostanzialmente costanti. La tabella relativa ai magistrati, infine, mostra valori abbastanza omogenei nel corso del triennio in esame.

I magistrati

Assenze Totali per tipologia	2013	2012	2011	2010
Ferie	264	202	130	101
Sciopero	0	0	0	0
Astensione obbligatoria	0	0	90	62
Giorni di assenza totali	264	202	220	163